

## IL SINDACO SENZA RITEGNO

### IL SOLITO SCARICABARILE DELLA SINISTRA

# Il solito scaricabarile di Sala: «Rom? Se ne occupa il prefetto»

Dura la replica del centrodestra. De Corato (Fdi): «Questa maggioranza ha fatto solo sgomberi spot». Verri (Lega): «Totalmente fallite le politiche di integrazione»

## Campi rom, Sala senza ritegno: «La destra ne ha chiuso solo uno»

Dura la replica del centrodestra. De Corato (Fdi): «La maggioranza di Palazzo Marino ha fatto solo interventi spot». Verri (Lega): «Totalmente fallite le sbandierate politiche d'integrazione»

**ALESSANDRO ASPESI  
ANDREA FATIBENE**

■ Nonostante l'incidente di lunedì sia avvenuto mentre buona parte dell'emiciclo di Palazzo Marino era in vacanza, la bufera politica è scoppiata comunque. A partire dal sindaco Beppe Sala, che dalla Grecia ha inveito contro chi ha osato condannare la tragedia di Gratosoglio: «Sulla morte di una persona in circostanze così terribili trovo vergognoso speculare, soprattutto da parte di alti rappresentanti del governo», ha dichiarato, rispondendo non troppo velatamente al vicepremier Matteo Salvini. Poi continua, cercando di scaricare tutto sulle spalle del ministero: «Per quanto riguarda la presenza di insediamenti rom e il loro (...)

segue a pagina 35

segue dalla prima

**ALESSANDRO ASPESI  
ANDREA FATIBENE**

(...) superamento, il tavolo di

coordinamento con le Forze dell'ordine è in Prefettura, organo periferico del Ministero degli Interni. Il Comune di Milano ha iniziato da anni e persegue tuttora una politica di superamento dei campi rom: le giunte di centrosinistra ne hanno chiusi 24 - 4 autorizzati e 20 irregolari - in 12 anni, dal 2013 al 2024. Le giunte di centrodestra, che adesso gridano, quando sono state al governo della città solo uno. Ignorare queste informazioni in maniera strumentale per farsi pubblicità, vuol dire prendere in giro i cittadini».

Dall'opposizione, però, la controffensiva non si è fatta attendere. Riccardo De Corato, deputato di Fratelli d'Italia e voce storica della destra milanese, ricorda «i rarissimi sgomberi effettuati dal Centrosinistra negli ultimi anni a Milano sono stati solo "spot" che quasi nessuno ha visto e i risultati, vedi via Pestagalli e Medici del Vascello, sono sotto gli occhi di

tutti: nomadi allontanati momentaneamente e tornati dopo qualche ora. Le giunte di centrodestra, con Albertini e Moratti, quando sgomberavano determinate aree, smantellavano totalmente le baracche rasandole al suolo, ripulivano la zona e allontanavano gli abusivi da Milano». Dichiarazioni rilasciate con cognizione di causa, dal momento che in queste operazioni ne era coinvolto «in qualità di assessore: nel solo 2010 effettuammo 531 sgomberi, due per ogni giorno feriale. Le giunte di Pisapia e Sala, invece, a fronte di sgomberi temporanei garantivano alle famiglie con minori a carico alloggi comunali, spesso a discapito di famiglie italiane già in graduatoria. Per questo,



quando leggo le dichiarazioni del sindaco Sala, penso che viva in un'altra città e inventi favole per nascondere la realtà. Quanto accade a Milano in tema di sicurezza, soprattutto dopo l'ultimo episodio, è vergognoso e non più accettabile».

Altrettanto critico anche Alessandro Verri, capogruppo della Lega in Consiglio comunale, che non manca di riportare le condoglianze alla famiglia prima di attaccare: «L'ennesimo episodio che ha scosso Milano dimostra ancora una volta il totale fallimento delle politiche di integrazione portate avanti dal Comune. Da anni denunciavamo la situazione dei campi rom, come quello di via Chiesa Rossa, e chiediamo la sua chiusura immediata. Continuare a spendere oltre 3 milio-

ni di euro ogni anno per queste politiche non solo è inutile, ma rappresenta uno schiaffo ai milanesi onesti che pagano le tasse».

A rincarare la dose, infine, il deputato milanese di Fratelli d'Italia, Marco Osnato: «Mi chiedo come il sindaco Sala, ma ancor di più i soloni "dell'integrazione" del Pd come Majorino e Granelli, giudichino oggi i quattordici anni di politiche d'inclusione del centrosinistra a Milano. Ci è sempre stato detto che la loro "cultura" andava rispettata e accettata. Bene, mi chiedo se faccia parte di tale cultura consentire che un bambino di 10 anni possa scorrazzare con amici su un'auto rubata, possa borseggiare tranquillamente nel metro, possa mendicare per stra-

da o evadere l'obbligo scolastico. A me sembra che l'enorme quantità di denaro speso dalle ultime amministrazioni comunali a targa Pd in tema d'inclusione sia servito più a foraggiare associazioni "amiche" piuttosto che a ottenere risultati concreti».

Duro anche il fronte sindacale della Polizia Locale, con Amilcare Tosoni, segretario Cisl-Fp, che avverte: «Ancora una volta la cronaca ci insegna che in strada si muore. È necessaria la prevenzione con il controllo del territorio e della circolazione. L'amministrazione deve impegnare le risorse disponibili a tale scopo, altri reati, benché fastidiosi, non sono di competenza specifica della Polizia Locale e soprattutto non sono letali. La Polizia Locale

non deve scimmiettare nessuno per essere di serie A». E ancora il monito dei ghisa, con il segretario provinciale Sap, Massimiliano Pirola: «Se un'anziana non può uscire di casa sicura della propria incolumità perché dei minorenni la investono con l'auto, allora significa che il capoluogo lombardo in certe sue zone è ormai fuori controllo. Anche il Comune faccia la sua parte con un maggiore impiego della Polizia Locale. Un controllo costante e capillare del territorio, insieme alla certezza della pena, è l'unica contromisura possibile a episodi come questo».



Il sindaco Giuseppe Sala si è detto vicino «alla famiglia della donna scomparsa», investita da 4 minori

